Padoa, Brexa, Crema e Verona, si farà a Treviso mo. Hor andò la parte, ni altri di Colegio messe la sua opinion et fu presa. Ave 58 di no, 108 di si, et 2 non sincere, e fu presa.

Fu posto, per el dito, che a la parte fu presa a di . . . di questo zercha elezer li tre vadino a Padoa etc. li sia azonto che non si possi per alcun stropar il fosso, ni far altro senza libertà di questo Consejo, e cussi sia scripto al Podestà di Padoa et Capitano debbi observar. Et sier Luca Trun el consier intrò in la parte, con questo: li tre sarano electi, possino nel suo ritorno meter parte in quella materia, sicome far suol i Savii dil Colegio. Et cussi d'acordo mandono una parte: fu presa, ave 136, 6, 2. E nota, fu preso che il fosso vechio atorno Padoa non possi esser stropà, nè conceder a li frati di Santa Justina senza deliberation di questo Consejo: 134, 6, 2.

Fu posto, per i Consieri, conceder a Hironimo de Arduin da Vicenza gratia che in vita sua altri che lui no possi far certo edificio trovato da lui de mirabel artificio, di cavar. . . con questo lo debbi aver fato in termine di mexi 4, *aliter* la dita gratia sia di niun valor: 135, 2, 4.

262* *A di 30, Domenega.* In Colegio non fo alcuna lettera.

Da poi disnar fu Gran Consejo. Fu prima lecto una parte, presa nel Consejo di X con la Zonta, senza dir il zorno, ma fu presa a di . . . : che tutti li debitori di le 30 et 40 per 100 sono sora li ofici e cose dil regno di Cypri, possino pagar i loro debiti la mità a mezo Zugno l'altra mità a mezo Luito con danaro di l'imprestado di Gran Consejo, e li danari si trarà siano deputadi a l'Arsenal: pasado il termine, siano scossi con pena ai signori e scrivani ocultaseno i debitori, over scodese di tal sorta danaro *ut in parte*.

Fu *etiam* lecto do parte prese nel Consejo di X del 1484 et 1485, zercha quelli pregerano per contrabando di vini, sotto pena etc. Nota: il dazio dil vin perderà questo anno da ducati 10 mila; è dazier Nicolò Lanza *gobo*, il qual fu fato per ajutarsi a non perder, *licet* lui perdi pocho, ma ben li soi caratadori.

Fu posto, per i Consieri, la parte presa in Pregadi, far capitano a Famagosta per scurtinio per questa volta. Ave 861, 247, 2. Fu presa. *Tamen* fu stridà di far il primo Gran Consejo podestà a Verona.

Fu fato eletion di podestà a Vicenza, niun passò; et di Pregadi niun passoe, tolto sier Giacomo Corner

fo luogotenente in la Patria di Friul qu. sier Zorzi el cavalier procurator, e do altri senza titolo, il quarto era debitor. Fo compito di far li XL zivil.

Et la sera a hore una di note fo una grandissima tempesta, con aqua, vento e gran tempesta e pioza: durò do hore, non fe' molto danno, *solum* a Santo Erasmo a li molini ruinò assa'.

A di ultimo. La matina non fo nova in Colegio da far nota, *solum* una intesi. In questi zorni sier Giacomo Pizamano qu. sier Fantin, qual per la moglie fo Baroza ha auto le caxe a San Moisè sul Canal grande, e volendo fabricar e riconzarle, è fabrica vechia, trovoe ducati 1800 d'oro: *tamen* lui dinegoe etc.

In questa matina fu fato una termination: che li Avogadori extraordinarii possino conzar di man di loro scrivani i libri di Camerlenghi di comun, et copiar carte vechie scontrade prima, et far nota di quelle con sotoscription di uno di essi Avogadori extraordinarii, sicome per la termination apar. Ave 18, 2.

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta. Expediteno molte cose, et feno li Cai di X per Zugno, sier Zuan Venier e sier Donà Marzello stati altre fiata, e sier Andrea Foscarini nuovo.

In questo zorno, Luni, a eterna memoria, feci le noze di sier Marco Antonio Venier di sier Pelegrin fo di missier Alexandro mio nepote, in la fia fo de missier Marco Zorzi qu. sier Bertuzi da San Severo, bellissima dona, et lo fui quello le conclusi, et poi a di . . . Zugno fo dato la man con altri parenti in publico, et fo assa' Procuratori e altri primi di la terra.

Nota. La parte presa in Pregadi a di 29 di questo mexe, è il tenor, che la spianada sia larga di la cità passa 5000, comenzando dal orlo di la fossa di la controsarpa di la cità, non lassando in piedi fabrica alcuna di piera, excepto li conduti a li edifici di aqua siano in loco basso e sopra l'acqua non si possi alzar, et li fossi tutti sono in la spianada siano ateradi, e, fate le vendeme presenti, siano fate tajar zoso tute le vide et arbori et le radici, sichè non pululi più suso. *Item*, fin al milio non si possi fabricar di muro, legname o paja, nè far alcun capitello, et li contrafatori siano puniti remetendo la pena a li rectori. E tutto questo si habbi ad exequir poi sarano tajà le biave.